



Il Messaggero eolico

Settimanale grossetano indipendente di controinformazione

n. 50 – 8/7/2008

Direttore Alberto Marretti

L'impianto di Scansano produce più balle che elettricità!

**I dati di bilancio 2007 sbugiardano la proprietà, Legambiente, Amministrazioni e Endesa
Terza "bocciatura" dopo il Tar e il Consiglio di stato!**

Nei mesi scorsi abbiamo assistito ad una vera e propria gara da parte di Legambiente e Amministrazione regionale nell'incensare l'impianto eolico di Scansano: visite di scolaresche all'eccellenza tecnologica; cerimonie ufficiali per il compleanno; esternazioni sperticate dell'assessore regionale Brammerini. Sembrava l'avvio di un culto totemico. Ora arriva la doccia fredda dei dati reali di produzione, non quelli da sempre millantati e mai dimostrati! E sono schiaffi per tutti i soccombenti alla sentenza del Consiglio di Stato: Poggi Alti S.r.l., Amministrazione Provinciale di Grosseto, Regione Toscana, Comune

Impianto eolico Poggi Alti – Scansano dati di esercizio 2007

descrizione	propalati	reali ¹ 287 gg	calcolati ² 365 gg	Δ%
GWh prodotti	40,9	21,418	27,24	-33
Ore producibilità	2.045	n.a.	1.344	-33
Fabbisogno Persone ³	50.000	3.794	4.826	-90
CO2 risparmiata t	38.000	12.894	16.398	-57
Ricavo da elettricità €		1.657.391		
Ricavo da Cert. Verdi €		2.086.500		

1) Da bilancio dal 20/3 al 31/12

2) Estrapolati

3) Consumo medio procapite in Italia al 2007 = 5,644 MWh/anno

di Scansano, Comunità Montana zona S-Colline del Fiora, Azienda USL n. 9 di Grosseto, A.R.P.A.T. e Associazione Legambiente O.N.L.U.S.

Siamo finalmente in grado di presentare i dati di **produzione reale** dell'impianto di Scansano, quelli del bilancio ufficiale, certificato e depositato presso gli organi competenti, e le differenze tra le balle propalate sino ad oggi e la cruda realtà sono rilevanti, tanto da condannare ulteriormente questo impianto anche per inefficienza, benché con macchinari nuovissimi!

Fin dai primi numeri del nostro Messaggero eolico abbiamo evidenziato l'ubicazione inadeguata di questo impianto in quanto a producibilità, ben evidente e chiara nelle map-

pe eoliche prodotte da CESI, che, pur ammettendo una certa tolleranza, non possono presentare gli errori grossolani dichiarati da alcuni sedicenti "esperti" di Legambiente e proprietà dell'impianto. Nel sito la velocità indicata è tra 4 e 5 m/s, e la producibilità teorica in un piccolissimo fazzoletto prossimo a Murci oscilla da 1500 ore a 2000. mentre tutt'intorno risulta tra 1000 e 1500. A fronte di questi dati teorici tutti gli specialisti della materia affermano che i risultati sono sempre inferiori, a causa di perdite, interferenze tra gli aerogeneratori, rugosità del terreno, esposizione, venti incostanti. Difatti tutti le installazioni eoliche andrebbero precedute da una campagna anemometrica di almeno 2 anni, ma spesso questa sana procedura di indagine passa in secondo piano, a fronte della volontà di fare cassa in tempi rapidi, garantita comunque dal meccanismo perverso dei Certificati Verdi.

Numeri in libertà

Forse nessun altro impianto ha visto una così ampia girandola di numeri sulla produzione elettrica, la producibilità, i consumi di abitanti, etc. etc. Ne abbiamo già esaminati alcuni dai quotidiani nello speciale

1. Approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2007 e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente passa quindi ad illustrare gli aspetti di maggior rilievo già analizzati in dettaglio nella riunione degli amministratori discussa e deliberata dagli amministratori stessi.

Si ricorda che la struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127 e dal D. Lgs 17 gennaio 2003 n. 6.

Sussistendo i requisiti richiesti dalla legge, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 2435 bis del Codice Civile di predisporre il bilancio d'esercizio secondo lo schema abbreviato e di essere esonerata dalla Relazione sulla gestione.

Premesso quanto sopra riportato, l'ing. Stucchi ricorda che la società Parco Eolico Poggi Altì S.r.l, partecipata al 100% da Endesa Europa S.L., rientra nel perimetro delle società che saranno oggetto di cessione a favore di E.ON AG sulla base dell'accordo sottoscritto tra quest'ultima e le società Acciona S.A. e Enel Energy Europe S.r.l. che alla data odierna detengono il controllo di Endesa S.A. e che prevede la cessione nei prossimi mesi di partecipazioni e di asset della società Endesa Europa S.L. in Italia, Francia, Polonia e Turchia.

Passa quindi all'illustrazione del Bilancio di Esercizio soffermandosi sulle voci di maggior rilievo.

La costruzione del parco è stata completata nel corso dell'anno 2007 e, dopo una fase di verifica e collaudo iniziata già il 22 dicembre 2006, il 20 marzo 2007 il parco è entrato in esercizio, con una produzione di energia elettrica pari a MWh 21.418.



su Scansano (n. 44), e lo scenario era sconsigliante in quanto a variabilità e fantasia. Qui di seguito vediamo quelli dichiarati ufficialmente da vari enti e amministratori.

° **Nel Bollettino N. 49 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 Dicembre 2006 si legge che "Il Parco Eolico Poggi Altì, che entrerà in funzione nel dicembre 2006, registrerà una potenza di generazione di circa 20 Mw con una capacità di produzione pari a 40,90 GWh/a."**

° Nel Ricorso al TAR del 4 Aprile 2007 "...la ditta costruttrice (Gamesa Eolica) stima di ottenere da questo impianto eolico una produzione lorda di circa 38,00 GWh/anno."

° L'Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura dell'Ambiente e del Territorio della Regione Toscana il 13/3/08 ha organizzato una visita per una delegazione del Comune di Barberino di Mugello. "... i visitatori hanno preso atto dei punti di forza del parco eolico, primo dei quali la sorprendente capacità di produzione di energia elettrica: si stima una media di 40 GWh, capace di soddisfare il fabbisogno di oltre 40.000 persone.... Le emissioni evitate in un anno, si stimano in

38.000 tonnellate di anidride carbonica”.

° Il Sole 24 Ore, per la firma di Sara Monaci, riporta: “Firenze - Bloccato solo una settimana dopo l'inaugurazione. È il record battuto dal parco eolico di Poggi Alti, vicino a Scansano La sentenza parla chiaro: il parco, che da una parte, con i suoi **20 megawatt di potenza, è in grado di abbattere 38 milioni di tonnellate di anidride carbonica**”.

° Legambiente dal 22-04-2008 organizza visite di scolaresche, ed i suoi numeri sono: una **produzione totale di 40,9 gigawatt all'anno**, l'equivalente del consumo energetico di circa **55 mila persone**, appoggiata in queste affermazioni da Nerea Dalla Corte, ingegnere di Endesa.

° Il 10 maggio 2008 prima candela per il parco eolico di Scansano. Al dibattito “Energie rinnovabili: le politiche nei piccoli comuni” insieme al sindaco Flavio Morini, partecipano anche l'assessore regionale all'energia Anna Rita Brammerini, Michele Canova, dirigente Settore Energia della Provincia di Grosseto, il presidente regionale Piero Baronti e Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente. Soddisfa il fabbisogno energetico di 19.000 famiglie, **produce 40 milioni di kilowatt**, e il presidente della

Regione Claudio Martini aggiunge «E' la dimostrazione che anche i piccoli Comuni possono fare grandi cose». L'assessore Anna Rita Brammerini afferma che “...**il parco eolico di Scansano rappresenta un esempio virtuoso, ...con i suoi 20 megawatt è il più potente e produttivo del centro Italia.**” (dal sito della Regione).

° Piero Baronti dichiara: “... **a Scansano sono prodotti 20 MW**, una gran parte dei **50MW** attualmente **prodotti** in Toscana!” (dal Comunicato stampa Legambiente-Comune di Scansano).

A parte Baronti, che non si smentisce nella consueta confusione tra potenza installata ed energia prodotta, comunque le dichiarazioni vanno da dati infondati (20 MW e 38 milioni di tonnellate di CO₂), ad un minimo di 38 GWh, fino ad un massimo di 40,9 GWh annui, con una certa frequenza per questo ultimo valore. Ma la realtà è ben altra cosa.

Il Bilancio di esercizio

Il **Bilancio di esercizio al 31/12/2007 della Parco Eolico Poggi Alti S.R.L.**, titolare dell'impianto di Scansano a pag. 9 dichiara: **“PRODUZIONE E VENDITA ENERGIA**

L'anno 2007 è stato il primo anno di attività produttiva dell'impianto eolico che dal passaggio in esercizio, avvenuto il 20 marzo 2007, ha effettuato una produzione di energia elettrica pari a MWh 21.418.”

Tenuto conto dell'entrata in esercizio al 20/3, e fatte le dovute proporzioni per rapportare la produzione a 365 giorni, si ottiene una produzione virtuale di soli **27,2 GWh, ben lontana dai 40,9 dichiarati!!!!**

Risulta parimenti sconcertante la producibilità, da sempre millantata oltre le 2000 ore, ma in realtà pari a **1361 ore/anno**, ossia inferiore anche al valore minimo di 1500 dichiarato dalle mappe eoliche per quel fazzoletto di terra prossimo alla frazione di Murci, ma coerente al contorno, dove risultano valori da 1000 a 1500 ore. D'altronde la media italiana si attesta intorno alle 1500 ore e, se nel sud Italia si raggiungono, e talvolta superano, le 2000 ore, ci sarà pure chi abbassa drasticamente la media; questo sito, e tutta la Toscana, ne sono la dimostrazione pratica.

Evidentemente qualcuno ha bluffato! **Un calo di produzione del 33% non è uno scherzo!** Con buona pace dei piani di ammortamento. E se questi sono i risultati con macchinari appena rodati, quali saranno tra pochi

anni?

Se Poggi Alti S.R.L. piange, il comune di Scansano di certo non ride, non solo per la scelta sbagliata, ma anche per i mancati introiti, già in parte percepiti ma di cui si dovrà fare un conguaglio. Nel contratto stipulato dal Comune di Scansano nel 2006 con la società titolare risulta che riceverà per i primi 5 anni di funzionamento un corrispettivo annuo pari al 2% dell'importo totale al netto di IVA del fatturato annuo dell'energia prodotta dagli aerogeneratori, a diminuire negli anni successivi fino all' 1.5%. Con questo bilancio 2007 è già un bel calo sul previsto, ma sarà una tragedia per il 2008, a causa dei pesanti fermi (denunciati da queste stesse pagine nei numeri scorsi) relativi a 5 generatori soggetti a guasti e fermi tecnici.

Assessore Brammerini, questo sarebbe l'impianto “... più potente e produttivo del centro Italia”?!? E' con questi assi nella manica che il Piano di Indirizzo Regionale conta di realizzare una producibilità di 2200 ore in Toscana? Ma qui siamo a circa il 60%. Due sono le cose: o qualcuno ha gabbato lei, o lei sta tentando di gabbare noi?

L'assurdo eolico in Toscana

Che dire poi dei nuovi impianti che si vorrebbero realizzare in Toscana?

Riparbella – in Valutazione di Impatto Ambientale -, Montecatini Val di Cecina – pronto sui blocchi di partenza -, Monteverdi Marittimo – al nono mese di gestazione – Monterotondo Marittimo – con bando di gara espletato; **tutti con valori di producibilità da 1000 a 1500 ore, come da mappe eoliche CESI!** Queste sono le carte vincenti su cui la Regione investe 14 milioni di euro a fondo perduto?

Assessore Brammerini, cambi idea finché è in tempo. E meglio per lei! Lei sa benissimo che già dal 2004 la produzione di elettricità da FER in Toscana è circa il 33%, ossia già ben oltre gli obiettivi di Kyoto e della UE del 20%; cui prodest questo accanimento sull'eolico?

Tra l'altro non si tiene affatto conto del contesto territoriale. L'attuale produzione di energia elettrica in provincia di Grosseto supera i 1.500 GWh/annui, totalmente da fonti certificate come rinnovabili, e con un surplus di oltre il 30% rispetto al fabbisogno; pertanto il contributo, si fa per dire, di questo impianto eolico, al riscontro reale è stato solo un +1,3% a livello provinciale, ossia marginale e superfluo. Hanno senso impianti come questo, fruitore persino di fondi strutturali DOCUP obiettivo2 da parte della UE? Per ora non

conosciamo ancora l'importo, ma ci stiamo informando, e lo annunceremo al pubblico e agli organi competenti UE, non appena disponibile.

A vantaggio di chi vanno impianti industriali di questo genere? Di certo non della popolazione, e tantomeno dell'ambiente, pesantemente impattati sia sul piano paesaggistico che su quello della tutela, in particolare dell'avifauna.

I dati di bilancio svelano chiaramente gli obiettivi, assolutamente non di contributo energetico: laddove i Certificati Verdi determinano un ricavo superiore di circa il 26% rispetto alla vendita di elettricità è evidente a tutti che l'obiettivo è fare cassa, a prescindere dal Protocollo di Kyoto e tante altre demagogiche balle artatamente propalate.

Le alternative

Per non offrire il fianco alla facile accusa di sindrome NIMBY, consunta battuta in assenza di argomentazioni serie alle accuse delle pesanti criticità dell'eolico, vogliamo qui indicare agli amministratori toscani, evidentemente a corto di idee, alcune alternative ad un eolico così inefficiente.

Abbiamo dimostrato con dati alla mano la producibilità di sole 1.344

ore/anno. Con questi valori diventa vantaggioso l'utilizzo di impianti fotovoltaici.

Sul piano paesaggistico appare più che evidente la differenza di impatto da parte di impianti che, alla peggio, nel caso di inseguitori solari, raggiungono i 5-6 m di altezza sul terreno, sebbene per ottenere potenze considerevoli – alcuni MW – richiedano superfici di diversi ettari.

Tuttavia l'energia solare non richiede il consumo di nuovo territorio degli impianti eolici, in quanto reperibile ovunque e praticabile anche come riqualificazione di superfici degradate, quali aree industriali, discariche esaurite, cave abbandonate, terreni improduttivi, coperture di capannoni.

Inoltre l'operatività del fotovoltaico, privo di parti meccaniche in movimento, è nettamente superiore a quella dell'eolico, soggetto a revisioni e manutenzioni periodiche. **Ma ciò che ci preme evidenziare è l'assoluta assenza di impatto verso l'avifauna da parte del fotovoltaico, parametro con troppa facilità trascurato come discriminante nelle scelte di impianti di produzione elettrica da FER, sebbene esistano precise direttive UE in merito.**

A.M.

Informazioni sugli arretrati

Avvertiamo tutti gli interessati alla consultazione dei numeri arretrati che, oltre al sito:

<http://toscana.indymedia.org/>

da cui è possibile sia la lettura che lo scarico, recentemente anche il **Comitato Nazionale del Paesaggio** ospita tutti i numeri del Messaggero eolico, dall'inizio al più recente.

Il sito del CNP è:

<http://www.cnp-online.it/>

Ringraziamo il CNP per questa ospitalità che ci onora.

Rammentiamo che il CNP è attualmente presieduto dall'On. Carlo Ripa di Meana, e che il segretario generale è il combattivo Dott. Oreste Rutigliano.

Con ciò riteniamo che i lettori abbiano ampia possibilità di consultare arretrati che per un qualsiasi motivo non siano in loro possesso.

Mentre Regione Molise e Calabria bloccano le autorizzazioni, la Toscana si lancia nell'eolico

Regioni come Molise e Calabria hanno già sperimentato sulla propria pelle lo sviluppo di impianti eolici con effetti a dir poco devastanti sia paesaggisticamente, ma anche ambientalmente con gravi criticità. E' da diversi anni che enti di tutela come Italia Nostra, CNP, Lipu, WWF, Mountain Wilderness, Fare Verde, etc. denunciano scempi e abusi in queste regioni, ed è sufficiente una ricerca su Google per "eolico selvaggio" per rintracciare centinaia di casi di questo genere.

Questa anarchia, peraltro finora totalmente autorizzata dalle amministrazioni comunali e regionali, sembra sia arrivata al *redde rationem* con una moratoria non dichiarata, ma equivalente nei risultati.

Nel Molise la legge regionale n. 15/2008, di recente approvata, vieta la realizzazione di impianti eolici in parchi e aree preparco, ZPS e SIC, l'intera Valle del Tammaro, fissando inoltre la distanza minima dalla costa, fiumi, laghi e dighe artificiali in 5 km, mentre per strade e autostrade è di 100 e 200 metri. Si potrebbe commentare che si chiude la stalla

quando i buoi sono già scappati, ma sempre meglio di niente e di ulteriori disastri annunciati. D'altronde si cerca di applicare leggi nazionali disattese, nonostante i richiami della UE.

In Calabria al degrado si è aggiunta l'infiltrazione malavitosa e, anche massonica, a speculare illegalmente sul business eolico, coinvolgendo amministratori e tecnici a vari livelli. Nel marzo scorso circolava la notizia dell'intenzione della regione Calabria di "...sospensione delle autorizzazioni già concesse e non rilascio di autorizzazioni nuove.", spinta da Fare Verde Calabria e da PdCI Calabria, mentre ai primi di giugno prendeva posizione anche il WWF contro le gravi violazioni in atto su Parchi Nazionali e Regionali e aree Natura 2000, come SIC e ZPS.

Ma è stata un'indagine della Procura della Repubblica di Paola che vede coinvolti alcuni ex assessori regionali e consiglieri di maggioranza – inchiesta da cui risulterebbe completamente estraneo il presidente Loiero – a dare il colpo di grazia al business eolico calabro.

Nella votazione del bilancio regionale sono stati inseriti due emendamenti che riguardano l'eolico, e all'articolo 53 risultano una serie di vincoli procedurali e temporali che, di fatto, determinano un blocco delle autorizzazioni; la Regione sospenderà ogni concessione per 120 giorni dall'entrata in vigore della legge facendo una ricognizione delle emergenze e delle necessità.

In controtendenza a questi allarmi più che giustificati, la Regione Toscana si lancia nello sviluppo indiscriminato degli impianti eolici, nonostante il territorio non vocato a questa tecnologia e i conseguenti scarsi risultati attendibili. Anche qui il business fa miracoli e stimola amministrazioni locali, provinciali e faccendieri a realizzare impianti improbabili e superflui, anche laddove di produzione elettrica da FER esiste addirittura un surplus. Ecco gli impianti:

<i>Realizzati</i>		
PI	Chianni	Monte Vitalba
AR	Montemignaio	PoggioRisaia
GR	Scansano	Poggi Alti

<i>In itinere</i>		
AR	Talla	
FI	Firenzuola	Carpinaccio
LU	Villa Basilica	Pizzorne
PI	Laiatico	Orciatice
	Montecatini V.C.	La miniera
	Montescudaio	Poggio Mezzavia e Scornabecchi
	Monteverdi	Poggi Canneto
	Pontedera	Zona industriale
	Riparbella	Poggio Pantano
	Santa Luce	
GR	Monterotondo	Podernuovo
	Roccalbegna	Bellaria
LI	Collesalveti	Fossa chiara
	Livorno	Porto
<i>Ipotizzati</i>		
AR	Montemignaio	ampliamento
	Badia Tedalda	La montagna
GR	Scarlino	
	Sticciano	
	Elba	
LU	Sillano	M. Asinara
PO	Prato	La Calvana
PT	Cutigliano	La Doganaccia
SI	Radicondoli	

Sara Giannini